



ESTRATTO DAL VERBALE DELLA GIUNTA DEL MUNICIPIO ROMA

(seduta del 28 febbraio 2024)

L'anno duemilaventiquattro il giorno di mercoledì 28 del mese di febbraio alle ore 10.30 è convocata, in forma mista, la Giunta del Municipio così composta:

Presidente	FRANCESCA DEL BELLO
Vice Presidente	EMANUELE GISCI
Assessore	GIANLUCA BOGINO
Assessore	VALENTINA CARACCIOLO
Assessore	ROSARIO FABIANO
Assessore	PAOLA ROSSI
Assessore	FABRIZIO RUFO

Assiste, in qualità di Segretario, l'E.Q. Liliana Cau.

Sono presenti la Presidente Francesca Del Bello, il vice Presidente Emanuele Gisci e gli Assessori Gianluca Bogino, Valentina Caracciolo, Rosario Fabiano, Paola Rossi e Fabrizio Rufo.

La Presidente Del Bello, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10.50.
(OMISSIS)

DIRETTIVA N. 4

LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2024 - 2026

PREMESSO

Che la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" riconosce che la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali competono agli Enti Locali, alle Regioni e allo Stato;

che la predetta legge quadro ha previsto, altresì, che i soggetti istituzionali individuati debbano provvedere, nell'ambito delle rispettive competenze, alla programmazione degli interventi e delle risorse da destinare al sistema integrato dei servizi sociali, mediante la concertazione e la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, tra questi e le reti del Terzo Settore insistenti e operanti sul territorio, le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e le Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.); ai Comuni la legge quadro attribuisce la titolarità della pianificazione e delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali erogati a livello locale e il concorso alla programmazione regionale, adottando gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini, ed in particolare:

- svolgono le attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali di rete, individuando le priorità e i settori di innovazione;
- erogano i servizi e le prestazioni economiche;
- attuano nel territorio, d'intesa con le AA.SS.LL., le indicazioni del Piano Sociale Regionale, attraverso lo strumento dei Piani di Zona;

- garantiscono ai cittadini la partecipazione al controllo della qualità dei servizi, secondo le modalità previste dagli Statuti comunali;

che la Regione Lazio ha adottato, sulla base delle previsioni della L. 328/2000, i provvedimenti per l'utilizzo del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e per gli stanziamenti destinati al sistema integrato regionale degli interventi e dei servizi socio-assistenziali;

che i Piani Sociali di zona sono quindi lo strumento di programmazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato locale da realizzare nell'ambito del distretto socio-sanitario quale ambito territoriale ottimale all'interno del quale i comuni esercitano le funzioni e i compiti di cui all'articolo 35, commi 2 e 3 della legge regionale 11/2016;

che il piano ha durata triennale e viene aggiornato annualmente. Gli interventi e i servizi del sistema integrato dei servizi sociosanitari dei Piani sociali di zona sono rivolti a tutta la cittadinanza al fine di garantire a tutti ed in ugual modo i livelli essenziali delle prestazioni socio sanitarie (LEPS);

che i Distretti socio sanitari sono stati individuati nella deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 17 ottobre 2017. Il distretto socio sanitario costituisce l'ambito territoriale ottimale all'interno del quale i comuni esercitano in forma associata, utilizzando le forme associative di cui al titolo II, capo V, del d.lgs. 267/2000 e successive modifiche, le funzioni e i compiti relativi alla programmazione e gestione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali;

che rappresenta altresì la dimensione territoriale in cui si integrano le prestazioni sociali a valenza sanitaria erogate dai comuni in forma associata e le prestazioni sanitarie a valenza sociale erogate dalle aziende sanitarie locali. Le prestazioni inerenti gli interventi e i servizi rientranti nei livelli essenziali delle prestazioni e individuati all'articolo 22 della L.R. 11/2016 e dal piano sociale nazionale debbono avere una gestione associata a livello di ambito territoriale sociale;

che gli organismi di indirizzo politico dei distretti sociosanitari (comitato dei sindaci del distretto, organi dell'unione di comuni, assemblea consortile nei consorzi) svolgono le funzioni di indirizzo e programmazione dei servizi e degli interventi del piano sociale di zona. I distretti sono 37 compreso il Comune di Roma Capitale comprendente i 15 municipi nei quali è suddiviso il suo territorio;

che l'Ufficio di Piano (UdP) è la struttura tecnico-amministrativa deputata a organizzare e gestire i servizi e gli interventi sociali del sistema integrato sociale erogati a livello dei distretti socio sanitari, sulla base della programmazione dei Piani sociali di Zona, alla cui elaborazione provvede e contribuisce dal punto di vista tecnico;

che ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 11/2016, l'UdP provvede in particolare a:

- a) predisporre la proposta di piano sociale di zona e a curarne l'attuazione;
- b) gestire le risorse finanziarie per l'attuazione del piano sociale di zona e l'erogazione degli interventi e dei servizi sociali del sistema integrato locale a livello distrettuale;
- c) curare i rapporti con l'azienda sanitaria locale territorialmente competente per l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari;
- d) curare i rapporti con le strutture della Regione competenti in materia di politiche sociali;
- e) curare i rapporti con i soggetti, pubblici e privati, operanti nel distretto in ambito sociale e con gli enti del terzo settore per garantire la partecipazione alla programmazione e alla co-progettazione degli interventi e dei servizi e la concertazione con le organizzazioni sindacali;
- f) organizzare la raccolta sistematica e l'analisi dei dati e delle informazioni, con particolare riferimento ai servizi presenti sul territorio e ai bisogni sociali emergenti, anche al fine dell'implementazione del sistema informativo dei servizi sociali;
- g) fornire supporto tecnico alla Conferenza locale sociale e sanitaria.

CONSIDERATO

Che si ritiene fondamentale aggiornare il piano sociale municipale con i nuovi servizi e le nuove progettualità realizzate ed avviate negli ultimi anni, alla luce anche delle nuove strategie di intervento e delle innovazioni sperimentate nelle modalità di affidamento e di erogazione dei servizi;

che una attenta e aggiornata analisi dei bisogni del territorio potrà portare all'individuazione degli interventi necessari a far fronte alle problematiche di natura sociale che si delineano in questi delicati anni che seguono la pandemia del 2020;

che si rende quindi necessario non solo individuare nuovi interventi che risultino il più efficaci possibile, anche realizzando nuove progettualità, ma soprattutto vagliare e verificare il corretto funzionamento dei servizi in essere e la propria effettiva rispondenza rispetto al contesto sociale di riferimento, individuando, laddove necessario, aggiornamenti e modifiche che rappresentino di per sé una possibilità di miglioramento per i servizi stessi;

che si rileva infine necessario costituire un lavoro finalizzato a calare i servizi sociali maggiormente a contatto con le realtà locali, intervenendo su ambiti strategici come la comunicazione, la prossimità, la partecipazione, la mappatura del territorio ed il lavoro di comunità.

Visto l'art. 109 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000 e ss. mm. e ii.;

vista la Legge Regionale n. 11. del 10/08/2016 - Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 584 del 6/08/2020 - L.R. n.11/2016. Approvazione delle Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei piani sociali di zona per i distretti sociosanitari del Lazio. Approvazione del "Nomenclatore Strutture, Servizi ed Interventi Sociali;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 585 del 6/08/2020 – L.R. n.11/2016. Approvazione delle "Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano sociale di zona per il Comune di Roma Capitale e gli ambiti territoriali ricompresi nel suo territorio;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 585 del 6/08/2020 – L.R. n.11/2016. Approvazione delle "Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano sociale di zona per il Comune di Roma Capitale e gli ambiti territoriali ricompresi nel suo territorio;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1062 del 30/12/2020 - Revoca delle deliberazioni della Giunta regionale 21 novembre 2017, n. 751 e 5 febbraio 2019, n. 65. Approvazione delle "Linee Guida in ordine all'organizzazione, alla dotazione organica e al funzionamento dell'Ufficio di Piano dei distretti socio-sanitari, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale n. 11 del 2016". Criteri e modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 4 bis dell'articolo 45 della L.R. 11/2016;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1063 del 30/12/2020 - Approvazione delle "Linee Guida in ordine all'organizzazione, alla dotazione organica e al funzionamento degli Uffici di piano del Comune di Roma Capitale, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale n. 11 del 2016". Criteri e modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 4 bis dell'articolo 45 della L.R. 11/2016;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 10 del 19/01/2021 - Rettifica della deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1062 recante "Revoca delle deliberazioni della Giunta regionale 21 novembre 2017, n. 751 e 5 febbraio 2019, n. 65. Approvazione delle "Linee Guida in ordine all'organizzazione, alla dotazione organica e al funzionamento dell'Ufficio di Piano dei distretti socio-sanitari,

ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale n. 11 del 2016. Criteri e modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 4 bis dell'articolo 45 della L.R. 11/2016”;

vista la Deliberazione Giunta Regionale n. 453 del 08/08/2023 - Modifiche alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 584/2020 e 585/2020. Fissazione dei termini per la presentazione dei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della L.R. 11/2016 per il triennio 2024-2026. Aggiornamento del Nomenclatore Strutture, Servizi ed Interventi Sociali di cui all'allegato B della DGR 584/2020;

vista la Deliberazione Giunta Regionale n. 454 del 08/08/2023 - Approvazione delle “Linee guida sul potenziamento della governance del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e regolamentazione del potere sostitutivo ai sensi dell’art. 19 della legge regionale 14/1999”;

vista la Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 10/08/2023 - Ricognizione delle risorse libere da obbligazione giuridicamente vincolanti ai sensi dell’articolo 14, comma 7 della L.R. 1/2020 nella disponibilità dei distretti sociosanitari di cui all'articolo 43 della L.R. 11/2016 alla data del 31 dicembre 2022;

vista la Determinazione Dirigenziale n. G04014 del 04/04/2022 - Articolo 64, comma 4 bis, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11. Rendicontazione delle spese sostenute dai distretti sociosanitari. Direttive agli ambiti territoriali sociali per la rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione dei piani di zona. Revoca della determinazione dirigenziale n. G11760 del 1° ottobre 2015;

vista la Determinazione Dirigenziale n. G00506 del 18/01/2023 - Approvazione degli strumenti per l'utilizzo del Sistema informativo dei Piani Sociali di Zona SI-PSDZ. Componente del SISS ai sensi della DGR 527/2021;

visto lo Statuto di Roma Capitale, approvato con Deliberazione dell’Assemblea Capitolina n. 8 del 7.3.2013 e ss. mm. e ii.;

vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 dell'8.2.1999 “Regolamento del Decentramento Amministrativo” e ss. mm. e ii.;

visto l’art. 6 del “Regolamento sull’ordinamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale” attualmente vigente;

vista la Deliberazione del la Deliberazione del Consiglio del Municipio Roma II n. 27 del 2/12/2021: “Linee Programmatiche della Presidente del Municipio Francesca Del Bello per il mandato amministrativo 2021-2026”;

Per quanto espresso in narrativa,

LA GIUNTA DEL MUNICIPIO ROMA II

EMANA

LA SEGUENTE DIRETTIVA

Si dà mandato alla Direzione Socio Educativa di mettere in atto tutti gli atti e i provvedimenti necessari ad avviare la stesura del Piano Sociale di Zona 2024-2026, nelle scadenze concordate ed in coerenza con le indicazioni che sono pervenute e perverranno dall’Amministrazione comunale, nonché nel rispetto delle LineeGuida allegata, parte integrante della presente direttiva.

LINEE GUIDA PER LA STESURA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2024 – 2026

Sommario

Capo 1- Il processo di stesura del piano

Capo 2 - Indicazioni di sistema

Capo 3 - Accoglienza, valutazione e presa in carico (PUA, UVDM/equipe integrate, progetto/piano individualizzato)

Capo 4 - Famiglie e persone minori di età (Centri di I e II livello per le famiglie, centri di aggregazione giovanile, pari opportunità e rete antiviolenza, diritti LGBTQIA+, inclusività in ambito scolastico)

Capo 5 - “Fragilità (Servizi per la domiciliarità, residenzialità e semiresidenzialità, disabilità e fragilità sanitarie)

Capo 6 - “Esclusione sociale” (disagio psichico, dipendenze patologiche, marginalità estreme, lotta alla povertà, ADI, inclusione e accoglienza per cittadini stranieri).

Capo 7 - “Salute urbana, prevenzione, promozione della salute, partecipazione e comunicazione e lavoro di comunità”

Capo 1- Il processo di stesura del piano

1) Partecipazione e tavoli di coprogrammazione territoriale

In coerenza con le linee guida comunali si rileva la necessità di ampliare la partecipazione ai lavori di stesura del piano sociale. Si intende quindi aprire la possibilità di partecipare anche ai singoli cittadini interessati e agli enti, alle associazioni, ai comitati e alle realtà associative e collettive locali. Occorre però individuare dei meccanismi che consentano di operare tale ampliamento della partecipazione, senza che ciò diventi un elemento caotico ed ostativo al pragmatismo di cui necessita il lavoro tecnico di elaborazione del piano.

Può quindi essere presa in considerazione l'opportunità di creare degli appositi momenti antecedenti e propedeutici ai lavori dei tavoli di coprogettazione. Se questi ultimi sono infatti appannaggio degli enti in possesso di competenze, esperienze e capacità progettuali specifiche ed utili ad individuare i migliori interventi da mettere in essere, dei tavoli di coprogrammazione territoriali possono rappresentare dei validi momenti utili ad identificare i bisogni, tramite la partecipazione di enti e persone che vivono le diverse realtà locali e possono offrire un punto di vista privilegiato. Mantenendo una suddivisione tematica dei tavoli di coprogettazione, se ne può immaginare invece una di natura territoriale per questi momenti antecedenti, avendo così la possibilità di mappare le diverse esigenze nel panorama variegato ed eterogeneo dei quartieri del Municipio.

Si immaginano quindi almeno tre tavoli di coprogrammazione territoriale (possibilmente 5), cui invitare tutti i soggetti che operano in un dato territorio, nonché i singoli cittadini, da convocare mediante avviso pubblico.

2) Tavoli di Coprogettazione

Ai fini della definizione dei tavoli di coprogettazione si rende necessario un lavoro dell'ufficio di piano volto ad aggiornare e, se necessario, modificare la suddivisione tematica dei tavoli stessi, rispetto a quella precedentemente applicata nell'ultimo aggiornamento del piano di zona. Il sorgere di nuovi bisogni, anche in relazione a quanto scaturito dalla pandemia globale degli ultimi anni, la nascita di nuovi servizi, nonché l'acquisizione di nuove competenze anche specifiche da parte del Municipio richiede un ampliamento della formulazione in passato realizzata, al fine di ricomprendere anche questi ulteriori elementi. Nello specifico si propone la valutazione dell'aggiunta di un quinto tavolo legato a salute urbana, prevenzione, promozione della salute, partecipazione e comunicazione e lavoro di comunità, nonché l'aggiunta delle tematiche legate ai diritti LGBTQIA+, alla lotta alla povertà e al nuovo assegni di inclusione.

3) Permanenza dei tavoli

Si rileva necessario conferire tanto ai tavoli di coprogettazione, quanto ai tavoli territoriali di coprogrammazione, caratteristiche di permanenza per tutta la durata di validità del piano e non unicamente rispetto al momento della stesura. I tavoli di coprogettazione potranno quindi essere riconvocati, nel corso dei due anni, per svolgere attività di monitoraggio sull'andamento del piano, nonché per approfondire nuove questioni rilevate successivamente all'approvazione del piano stesso, valutandone così gli aggiornamenti secondo quanto previsto dalla normativa.

I tavoli di coprogrammazione territoriale, assumendo carattere di permanenza, possono invece rappresentare validi strumenti per rilevare il sorgere di nuovi bisogni, nonché per strutturalizzare la capacità del servizio sociale di svolgere un lavoro di prossimità e di comunità, coinvolgendo direttamente i cittadini e le formazioni associate intermedie, anche in relazione ad attività di comunicazione dei servizi e coinvolgimento in iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e promozione della salute e del benessere.

4) Documento di crono programmazione

Si ritiene utile inserire tra gli allegati del piano di zona un documento che scadenzi in maniera precisa la road map che si intende applicare per la realizzazione di ciascuno degli interventi proposti, al fine di rendere più efficace il lavoro di monitoraggio e agevolare l'organizzazione del servizio sociale rispetto al lavoro da svolgere mensilmente per concretizzare quanto previsto dal piano stesso.

5) Coinvolgimento delle Consulte

Si ritiene utile coinvolgere attivamente, nei lavori di stesura del piano, anche nella fase del rilascio dei pareri di rito, la Consulta del Volontariato e quella delle Persone con Disabilità.

Capo 2 - Indicazioni di sistema

1) Le risorse economiche

Sul piano delle risorse economiche occorre rilevare come queste, in molti casi, non solo dettino le progettualità ed i servizi che è possibile erogare, ma, in base alle modalità e alle tempistiche di disponibilità ed impiego, contribuiscano a determinare la qualità e perfino le caratteristiche di alcuni servizi. A ciò si aggiunge il carico di lavoro amministrativo che la mancanza di risorse certe comporta. Occorre quindi affiancare le segnalazioni agli enti sovraordinati e responsabili dello stanziamento delle risorse con una serrata programmazione economica territoriale realizzata in maniera pluriennale. Ciò può essere agevolato con strumenti quali gli accordi quadro e le coprogettazioni.

2) Integrazione Socio Sanitaria

D'intesa con il Distretto 2 della ASL RM1 si ritiene utile e necessario analizzare i diversi accordi di collaborazione ad ora in essere (PUA, GIL ecc) identificandone le criticità da rielaborare nelle nuove stesure. Sulla falsa riga della collaborazione avviata per il progetto "la salute a casa" si ritiene fondamentale dotarsi, tramite un generale accordo di programma, di alcune strutture permanenti di coordinamento socio sanitario territoriale, anche al fine di realizzare una vera e propria programmazione integrata rispetto ai bisogni e ai conseguenti interventi sul territorio.

3) Il lavoro di comunità

In linea con tutte le indicazioni rese in materia, è opportuno improntare tutto il lavoro dei servizi ad una dinamica di comunità, favorendo i legami di natura territoriale e creando o riorganizzando servizi in modo da renderli prossimi al cittadino e calati nelle differenti realtà di quartiere.

4) Attività strutturali di prevenzione

Al fine di garantire una effettiva presenza di attività di prevenzione, nonché di evitare che queste, nello svolgimento degli interventi passino in secondo piano rispetto alle impellenze della gestione quotidiana dei servizi, si ritiene opportuno pianificare un intervento di prevenzione per ciascun ambito o tema per il quale vengono identificati un'azione, un intervento o un servizio all'interno del piano.

5) Concretezza e verificabilità del piano

Si reputa utile realizzare un piano sociale votato ad una estrema concretezza, non solo progettando nuovi interventi, ma soprattutto ripensando, aggiornando e correggendo quelli già in essere laddove ciò possa costituire un significativo beneficio per gli utenti. Al contempo si ritiene fondamentale costruire tutta la struttura del piano su di un modello basato su passaggi successivi e conseguenti, pianificati sin da subito nel tempo, al fine di poter essere verificati con facilità nel corso dei tre anni.

6) Rete e mappatura socio sanitaria territoriale

Si rileva necessario svolgere un'azione di mappatura di tutte le attività sociali e di assistenza erogate da soggetti privati nel territorio municipale (associazioni, parrocchie ecc) identificando tipologia degli interventi e relative modalità di accesso. Contattando tutte le realtà, oltre che per avere le informazioni suddette, le stesse possono essere invitate a costituire con il Municipio Roma II una rete socio sanitaria territoriale, che offra la possibilità ai case manager del servizio sociale territoriale di avvalersi delle opportunità presenti, nonché di tentare di coordinare le attività del terzo settore in base ai bisogni complessivi rilevati.

7) Trasversalità delle politiche di genere

Tramite un partner tecnico da identificare, università o associazione, è opportuno caratterizzare tutti i lavori del piano, a partire dalle modalità di discussione, passando per il linguaggio impiegato, fino alla progettazione degli interventi, tramite un lavoro trasversale che per ciascun ambito declini i temi di genere, valorizzando ad esempio la partecipazione femminile ed un linguaggio inclusivo per la comunità LGBTQIA+.

8) Certificazione per la qualità

Si ritiene utile verificare il corretto funzionamento di tutti i procedimenti nonché di tutte le procedure, al fine di identificare gli elementi di efficientamento che si possono impiegare, avviando un percorso finalizzato a conseguire la certificazione per la qualità ISO 9001.

9) Inserimento progettualità recenti

Risulta fondamentale aggiornare il piano con le nuove progettualità avviate negli ultimi anni, tra le quali:

- Un Aiuto per chi Aiuta
- Centro per Giovani Adulti con Disabilità Complesse
- Emporio Solidale
- Soggiorni Termali per anziani
- Emporio Solidale
- Centro di Aggregazione Giovanile
- La Salute a Casa
- Welcome net
- Anziani 2.0

Capo 3 - Accoglienza, valutazione e presa in carico (PUA, UVDM/equipe integrate, progetto/piano individualizzato)

1) Comunicazione e accesso ai servizi

Uno degli elementi critici maggiormente sollevato dalla popolazione del Municipio, anche non in condizione di bisogno, è quello della conoscenza dei servizi e della comunicazione degli stessi, anche con finalità preventive. Si ritiene quindi necessario approntare un piano della comunicazione istituzionale strutturato su vari livelli, nonché di approfondire strumenti di comunicazione agli utenti già in carico come mailing list.

2) Portierato sociale

Sulla base della progettualità sviluppata con successo dal Municipio Roma III si ritiene utile valutare lo sviluppo del portierato sociale nel Municipio Roma II.

3) Apertura di due nuovi sportelli di segretariato sociale

Secondo quanto già progettato in via del tutto preliminare si ritiene fondamentale realizzare due sportelli di segretariato sociale, direttamente collegati con il PUA municipale, nei quartieri maggiormente decentrati: San Lorenzo e Villaggio Olimpico.

Capo 4 - Famiglie e persone minori di età (Centri di I e II livello per le famiglie, centri di aggregazione giovanile, pari opportunità e rete antiviolenza, diritti LGBTQIA+, inclusività in ambito scolastico)

1) Costituzione del tavolo permanente per il contrasto alla violenza di genere

Si intende approfondire il tema della violenza di genere costituendo un tavolo municipale permanente che attivi strategie e sinergie di contrasto e che crei una rete territoriale in cui siano coinvolte le associazioni del settore che abbiano come finalità il supporto alle donne vittime di violenza. Il tavolo municipale permanente mira a coordinare le attività dei soggetti coinvolti elaborando percorsi di fuoriuscita, avviamento al lavoro e di autonomia.

2) Sicura – Strade sicure per le donne

Il progetto si impegna a promuovere e realizzare, attraverso un questionario on line, la mappatura di strade e zone del municipio Roma II ritenute insicure per le donne che camminano da sole, sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema e individuare gli indicatori di sicurezza (illuminazione, affollamento, molestie subite) su base territoriale, fornendo una base statistica di dati su cui progettare. Intende, inoltre, favorire la partecipazione dei cittadini e delle cittadine tramite segnalazioni dirette. Tale questionario è già stato realizzato grazie agli appositi strumenti del portale istituzionale, occorre quindi mettere in essere una campagna di comunicazione adeguata su tutti i canali disponibili del Municipio e prevedere un'attività di riscontro ad un anno dall'avvio del progetto.

3) Casa Municipale delle Donne

Si punta alla creazione di uno spazio di aggregazione sociale per le donne e gestito dalle donne che abbia come finalità quella di creare un luogo fisico dove incontrarsi e svolgere attività, a disposizione delle realtà femministe impegnate nel territorio. Accanto alle funzioni di punto di riferimento territoriale, centro di progettazione, analisi e attivismo permanente, si prevede la possibilità di ospitare servizi dedicati alle donne, come il centro di avviamento lavorativo per donne vittime di violenza, per il quale sono già state attivate importanti collaborazioni istituzionali.

4) Ask for Angela

Si ritiene fondamentale incentivare la promozione dell'iniziativa "Chiedi se c'è Angela" presso le reti dei commercianti del Municipio con la collaborazione delle forze dell'ordine per quanto concerne l'organizzazione degli incontri informativi.

5) Iniziative di prevenzione, promozione e sensibilizzazione

Ai vari servizi previsti occorre affiancare attività di promozione, prevenzione e creazione di una cultura di genere collettiva, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione, revisione della toponomastica e creazione di luoghi fisici. Occorre dunque promuovere progetti di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, empowerment delle donne, volti a sensibilizzare le giovani generazioni sugli stereotipi che compongono la "cultura dallo stupro", partendo dal progetto finanziato dalla Regione "Voce ai Luoghi Voce alle Donne", che prevede il recupero alla memoria collettiva di alcuni tragici casi di violenza di genere occorsi sul territorio del Municipio Roma II di Roma Capitale. L'obiettivo dell'iniziativa è far conoscere e ricordare la Storia del femminismo nelle vite di Rosaria Lopez e Donatella Colasanti, vittime del massacro del Circeo. Si prevede altresì di ricordare Caterina D'Andrea, uccisa dal marito in via Mascagni nel 2022. Si ritiene utile inserire nel nuovo piano sociale tale progettualità, anche al fine di promuovere nuove iniziative correlate.

6) Sportello LGBTQIA+

Sportello di ascolto e orientamento rivolto a cittadini appartenenti alla comunità LGBTQIA+, e/o familiari e congiunti, che svolge attività di prima accoglienza, consulenza e orientamento in favore di persone LGBTQIA+, nonché attività di consulenza presso diverse strutture (ad esempio istituti scolastici, centri gio-

vanili e sportivi, ecc), già avviato e finanziato presso il PUA municipale. Occorre promuoverlo presso la cittadinanza, e svolgere un lavoro di mappatura delle attività presenti in tutto il Municipio che possono rappresentare servizi integrativi rispetto allo sportello.

7) Analisi interna sull'uguaglianza di genere sui luoghi di lavoro

Si ritiene utile realizzare una valutazione interna tra le dipendenti del Municipio Roma II di Roma Capitale con lo scopo di indagare le caratteristiche degli impieghi lavorativi. In particolare può essere utile approfondire la presenza, anche indiretta, di situazioni di gender pay gap, sulla distribuzione di genere nei diversi livelli di carriera e quindi sull'esistenza di una parità sostanziale sul luogo di lavoro.

8) Affidamento Familiare

Si ritiene fondamentale potenziare e diffondere il più possibile l'affido familiare, al fine di aumentare le soluzioni a disposizione degli utenti minori, raccordandosi laddove necessario con il Dipartimento Politiche Sociali ed individuando soluzioni e percorsi funzionali.

9) Giovani coppie, famiglie monogenitoriali e questione demografica

La curva demografica del Municipio Roma II rende evidente il dato progressivo dell'aumento dell'età media della popolazione. Risulta evidente una tendenza dei giovani abitanti del Municipio ad abbandonare il territorio per costituire la propria dimora familiare in altre parti della città. Rispetto a ciò risulta necessario elaborare strategie utili non solo a garantire progressivamente i giusti servizi per le fragilità della terza età, ma a sostenere e favorire le giovani coppie e famiglie omogenitoriali.

Capo 5 - "Fragilità (Servizi per la domiciliarità, residenzialità e semiresidenzialità, disabilità e fragilità sanitarie)

1) SAISH di Gruppo

Approfondire nell'ambito dei tavoli di coprogettazione la possibilità di avviare in maniera sistematica le attività di SAISH di gruppo, sulla base delle esigenze individuate, in coerenza con i bisogni specifici di ciascun utente ed in accordo con le famiglie, così come previsto dalla delibera 355 del Comune di Roma.

2) Rimodulazione estiva dei servizi di assistenza domiciliare

Approfondire nell'ambito dei tavoli di coprogettazione la possibilità di creare un modello standardizzato, da applicare ogni anno, al fine di rendere più agevole e funzionale il processo di rimodulazione estiva delle ore di assistenza municipale, sulla base delle esperienze degli anni passati e coerentemente con la delibera 355 del Comune di Roma.

3) Liste d'attesa

Elaborare ed inserire nel piano di zona una programmazione relativa all'abbattimento delle liste d'attesa, partendo da uno studio numerico dello storico degli utenti in carico, delle richieste, della media delle ore e degli utenti in lista d'attesa. Individuare quindi un fabbisogno economico annuo per l'abbattimento, riprendendo i dati già elaborati nel 2022 e 2023. Tale documentazione potrà quindi essere utilizzata come base per avanzare richieste di maggiori fondi, individuare risorse in avanzo pluriennale nel bilancio del Municipio, progettare, nell'ambito dei tavoli di coprogettazione, interventi e servizi di assistenza da attivare nelle more dell'avvio dei servizi di assistenza domiciliare.

4) Ambito culturale, di promozione e di prevenzione

Approfondire, nell'ambito dei tavoli di coprogettazione, la possibilità di realizzare uno spazio all'interno di un immobile del Municipio Roma II da dedicare ad attività culturali, di approfondimento, di formazione, di incontro legate ai temi della disabilità. Un luogo fisico che possa offrire una casa alla consulta, un luogo di dibattito ed incontro per le persone con disabilità, per le associazioni, per i familiari, per gli operatori del settore, sviluppando collaborazione e sinergia sul territorio. Si immagina inoltre che tale polo possa rappresentare una base importante e permanente di elaborazione finalizzata a promuovere sperimentazioni e innovazioni, anche in ambito culturale e rispetto alla sensibilizzazione della cittadinanza del Municipio Roma II.

5) Progetti individuali

Si ritiene utile sviluppare e potenziare i progetti di vita individuali per persone disabili così come previsto dell'articolo 14 della legge 328/2000, nonché dell'articolo 3 della legge 104/2000, quali strumenti cardine di impostazione del lavoro di tutta l'area della disabilità del servizio sociale.

6) Gruppi di mutuo aiuto per famiglie

Si ritiene utile programmare e organizzare, con gli strumenti più idonei, dei gruppi di auto mutuo aiuto dedicati ai caregiver familiari.

7) Dopo di Noi

Occorre porsi l'obiettivo di rilanciare i percorsi di vita indipendente relativi al dopo di noi, con lo scopo di finalizzare i percorsi di "Durante Noi" attualmente in essere, andando ad avviare in maniera effettiva i gruppi di coabitazione previsti dalla legge. A tal fine è necessario svolgere una ricognizione puntuale, d'intesa con l'amministrazione cittadina, al fine di programmare l'utilizzo delle risorse economiche e degli immobili necessari.

8) Servizi per gli anziani

Si ritiene necessario aggiornare e rielaborare i servizi ludici, aggregativi, ricreativi e di socializzazione realizzati negli scorsi anni per persone anziane, allineandoli con le esigenze del servizio sociale e dell'utenza più fragile e, se possibile, realizzando un'unica programmazione di attività annuali, stabile nel tempo e con maggiore facilità d'accesso.

9) Attività per gli anziani

Si ritiene utile rielaborare e ampliare, laddove possibile, rendendo gli affidamenti triennali, i seguenti servizi:

- Punti Blu e Punti Verdi
- Soggiorni estivi per anziani
- Attività motoria.

10) Tirocini lavorativi per persone con disabilità

Si ritiene utile recuperare l'esperienza maturata con il progetto "formiamo il futuro" negli anni passati, offrendo agli utenti con disabilità dei tirocini formativi in ambienti lavorativi del Municipio. A tal fine risulta necessario aggiornare la programmazione tecnica del progetto, valutando le offerte del territorio, attivando sinergie con soggetti ospitanti ed individuando le risorse economiche necessarie, anche ricorrendo a fonti di finanziamento esterne al bilancio municipale.

Capo 6 - Esclusione sociale" (disagio psichico, dipendenze patologiche, marginalità estreme, lotta alla povertà, ADI, inclusione e accoglienza per cittadini stranieri).

1) Coordinamento delle attività in favore di cittadini senza dimora

Si rileva la presenza sul territorio di un ampio numero di associazioni di volontariato che operano, anche in strada, per fornire servizi di sostegno ai cittadini senza dimora, quali ad esempio servizi di segretariato sociale, fornitura di pasti, coperte, vestiario e altri generi di prima necessità. Si ritiene utile che il Municipio svolga un ruolo di coordinamento di tali attività, creando una rete tra le realtà operanti al fine di costruire una migliore corrispondenza tra i bisogni complessivamente rilevati sul territorio e gli interventi resi.

2) "Verso Casa"

Si rileva necessario dar vita all'evoluzione del piano delle emergenze climatiche realizzato negli anni passati creando un vero e proprio servizio di accoglienza, presa in carico e assistenza finalizzata all'inserimento sociale e all'autonomia per persone senza dimora. Diverse situazioni sorte sul territorio necessitano inoltre di interventi di strada multidisciplinari e di presa in carico a tutti gli effetti.

3) Secondo Emporio Solidale e casa del riciclo

Al fine di dare risposta alla richiesta ancora inevasa di generi alimentari, è necessario realizzare un nuovo Emporio solidale, possibilmente situato nel territorio dell'ex II Municipio. Al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti, nonché di promuovere la cultura del riciclo e del riuso, si ritiene opportuno integrare il servizio con le attività di distribuzione di vestiario e altri generi di consumo domestico.

Capo 7 - "Salute urbana, prevenzione, promozione della salute, partecipazione e comunicazione e lavoro di comunità"

Alla luce delle più recenti innovazioni e progettualità realizzate in sinergia con il distretto sanitario della ASL si ritiene utile avviare un lavoro di progettazione ed azione congiunto, finalizzato ad una strategia comune e sinergica di interventi sul territorio inerenti i temi di salute urbana, prevenzione, promozione della salute, partecipazione e comunicazione e lavoro di comunità.

In accordo con il DSM si ritiene proficuo avviare progettualità congiunte per minori con disabilità, in particolare in relazione agli istituti scolastici, individuando laddove possibile gli spazi necessari.

(OMISSIS)

f.to Francesca Del Bello

La Giunta del Municipio Roma II

Emanuele Gisci
Gianluca Bogino
Valentina Caracciolo
Rosario Fabiano
Paola Rossi
Fabrizio Rufo

(OMISSIS)

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, la presente direttiva che viene approvata all'unanimità.

(OMISSIS)

IL SEGRETARIO
E.Q. Liliana Cau

IL PRESIDENTE
Francesca Del Bello